



FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SARDE IN ITALIA
Via delle Piazze 20 – 35122 PADOVA

SCHEDA INFORMATIVA SULLA FASI

1. La FASI

La Federazione delle Associazioni sarde in Italia (FASI) è l'unione dei 70 circoli che operano nel territorio nazionale, in rappresentanza di circa 350mila sardi.

La federazione nasce nel 1973

I circoli sono suddivisi per aree geografiche:

- Circoscrizione Nord-Ovest (Piemonte, Liguria) 19 circoli;
- Circoscrizione Lombardia: 20 circoli;
- Circoscrizione Nord-Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna) 17 circoli
- Circoscrizione Centro-Sud (Toscana, Lazio, Marche) 14 circoli.

Nel Veneto operano 6 circoli: Padova, Vicenza Verona, Belluno, Treviso, Mestre

2. Solidarietà e integrazione

I circoli della Fasi sono associazioni di promozione sociale di volontariato nate come centri di incontro per gli emigrati sardi che negli anni '60 lasciavano la Sardegna. Nel tempo sono diventati luoghi di scambi e integrazioni culturali nei territori delle loro nuove residenze.

La *mission* della Fasi è la rappresentanza della Sardegna, la sua promozione, in campo sociale, economico, culturale che svolge in modo organizzato con un rapporto costante con la Sardegna.

3. Campo di azione dei circoli

I circoli e la FASI che li coordina rivolgono particolarmente la loro attenzione a:

- a) La letteratura, il teatro, le arti figurative, la musica, il cinema, con valorizzazione di grandi scrittori, registi e artisti sardi e sardi fuori Sardegna;
- b) La valorizzazione del prodotto sardo, attraverso le manifestazioni denominate "Settimane sarde", nelle principali città italiane;
- c) I rapporti con le istituzioni locali (notevole è il numero di gemellaggi, tramite i circoli, fra comuni e province sarde e del continente);
- d) La valorizzazione turistica: attraverso i beni culturali, le risorse ambientali, il patrimonio naturalistico della Sardegna;
- e) L'approfondimento e la divulgazione della storia dell'emigrazione sarda ed italiana nel mondo;
- f)

PROGETTO

I luoghi della Brigata Sassari

La Fasi, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della grande guerra ha promosso un programma di eventi e celebrazioni da svolgere nei luoghi della memoria della partecipazione dei Sardi alla Grande Guerra.

Scenario delle iniziative saranno le città e i luoghi che furono teatro degli eventi più drammatici e importanti del primo conflitto mondiale, dove il coraggio e il sacrificio dei "ragazzi" della Brigata Sassari, contadini e pastori, furono determinanti per la salvezza dei confini e della libertà del nostro Paese.

Abbiamo scelto questo tema come affettuoso e doveroso omaggio alla memoria dei caduti in quella terribile guerra, che sono nella storia delle nostre famiglie, dei nostri paesi e debbono essere recuperati pienamente nella memoria contemporanea, soprattutto per le giovani generazioni: non tutti sanno che i sardi hanno pagato il più alto tributo di sangue in percentuale, rispetto al numero degli abitanti e rispetto al numero degli inviati al fronte, con l'unica brigata a reclutamento regionale. Le conseguenze storiche di quegli avvenimenti hanno influenzato e ancora influenzano la storia della Sardegna e la sua particolare vicenda autonomistica.

il progetto è svolto in collaborazione con il Comitato Sardo Centenario Grande Guerra, di cui la Fasi è componente, il comando della Brigata Sassari e le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sardegna.

Si sono già svolti nel 2014 e 2015 eventi culturali, conferenze, spettacoli e presentazioni di libri sulle gesta della Brigata.

Sono stati predisposti itinerari storico-culturali nei luoghi della memoria indirizzati a scuole dei comuni della Sardegna.

08 – 09 – 10 maggio 2015 - Trieste,

“Sa Die de sa Sardigna” - Festa del Popolo Sardo dedicata al centenario della Brigata "Sassari"

giornate di commemorazione e di festa dedicate al Centenario della Brigata "Sassari" nella Grande Guerra – venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 maggio - quelle organizzate dalla comunità sarda della regione Friuli Venezia Giulia che con la FASI ha celebrato "Sa Die de sa Sardigna"- Festa del Popolo Sardo.

La celebrazione ufficiale sono state aperte sabato 9 al Sacrario di Redipuglia con l'omaggio ai caduti da parte del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, Francesco Pigliaru, e della Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi e del comandante della Brigata Sassari Arturo Nitti.

La conclusione domenica alle 12 in Piazza Unità d'Italia con il Concerto della Banda della Brigata "Sassari".

L'evento storico-culturale ha visto l'arrivo in città, prima sede storica della Brigata, dei rappresentanti di tutti i 70 Circoli dell'emigrazione sarda nell'Italia continentale (tra i quali quelli di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine), del comando e della Banda della "Sassari" per celebrare i 100 anni dalla costituzione, nella primavera del 1915, della Brigata che è oggi simbolo del valore dei Sardi nella prima guerra mondiale e nelle recenti missioni in difesa della pace.



Alla manifestazione realizzata dalla FASI e dall'Associazione Regionale dei Circoli Sardi in Friuli Venezia Giulia hanno partecipato:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Regione Autonoma della Sardegna
Comitato Sardo per il Centenario della Grande Guerra
Comune di Trieste
Camera di Commercio di Sassari
Camera di Commercio di Trieste
Comando Brigata Sassari
Comando Forze di Difesa Interregionale Nord
Associazione Nazionale Brigata Sassari

Ed è stata patrocinata da:

Provincia di Trieste
Provincia di Gorizia
Comune di Trieste
Comune di Pordenone
Comune di Udine
Comune di Tolmezzo
Comune di Redipuglia

6 dicembre 2015 - Rivoli (Torino)

Convegno "I 100 anni della Brigata 'Sassari', 1915-2015"

Organizzato presso la Sala del Consiglio Comunale, il locale Circolo dei Sardi "Quattro Mori", col patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, del Comune di Rivoli, della FASI, del Comitato sardo per il Centenario della Grande Guerra.

16 aprile 2016 convegno "due padri della patria Emilio Lussu e Silvio Trentin"

Convegno "Due padri della patria: Emilio Lussu, Silvio Trentin"

Tenutosi a San Donà di Piave (Venezia), presso l'Auditorium Centro Culturale "Leonardo da Vinci", per l'organizzazione della FASI, dei Comuni di San Donà di Piave, di Musile di Piave, di Fossalta di Piave e di Meolo; in collaborazione con il Centro Documentazione e Ricerca Silvio/Beppa/Giorgio/Franca/Bruno Trentin e con i Musei Civici Sandonatesi; con il patrocinio della Regione Veneto, della Regione Autonoma della Sardegna, del Comitato regionale veneto e del Comitato regionale sardo per il Centenario della Grande Guerra.

Questo convegno è il proseguo ideale dell'iniziativa svolta nei giorni **20-24 giugno 2008**: nel novantesimo anniversario della Battaglia del Solstizio (o seconda Battaglia del Piave), grazie all'intervento della FASI, in collaborazione con il Comitato di 131 Comuni della Sardegna (onorati di poter tenere vivo il ricordo dei loro 138 giovani morti, 90 anni prima, per la patria, e di poter conoscere la collocazione delle loro tombe), furono collocati cippi commemorativi nei comuni di Fossalta di Piave e di Musile di Piave e fu eretto un monumento ai caduti della Brigata "Sassari" a Losson della Battaglia, frazione del comune di Meolo.

29 – 30 - 31 luglio 2016 – Vicenza e Asiago

"Ritorno sull'Altipiano: la Grande Guerra e gli eroici Fanti della Brigata Sassari".

La manifestazione sarà aperta a Vicenza, venerdì 29 luglio, alle ore 20.30, presso la Loggia del Capitaniato in Piazza dei Signori, dalla Cerimonia di Consegna della cittadinanza onoraria del Comune di Vicenza alla Brigata "Sassari". Seguirà il Concerto della Banda della Brigata "Sassari".

Ancora una volta, l'omaggio alla Brigata "Sassari" da parte dei circoli degli emigrati sardi vuole essere un riconoscimento delle sue azioni gloriose durante il primo conflitto mondiale ma vuole contestualmente simboleggiare i sentimenti di affettuosa e riconoscente memoria che il popolo sardo, a nome dell'intero popolo italiano, ritiene che si debbano tenere vivi nei confronti dei caduti in quella guerra, moltissimi dei quali provenivano dai paesi della Sardegna.

In questa occasione abbiamo peraltro la conferma che le comunità delle città e dei paesi che durante la Grande Guerra furono difese dai "sassarini", riconoscenti del loro valore, non mancano ancora oggi di dimostrare il loro affetto nei confronti di essi e degli "eredi" simbolici dei "sassarini": i sardi emigrati nelle loro città.